

Cuore Rampante

@ MAGAZINE UFFICIALE DELLO
SCUDERIA FERRARI CLUB SAN MARTINO DI BAREGGIO

NUMERO 57 MAGGIO-GIUGNO 2020

Start - Campagna tesseramenti 2020



SOMMARIO

Start	
Editoriale	2
Vintage	3
Ferrari Universe	2 8 9
Pitlane	4
Member	5
La penna ai soci	5 10
Photo finish	11

Questo 2020 appare un anno alquanto strano ...L' emergenza sanitaria da noi tutti vissuta e non ancora del tutto superata ha condizionato tanto delle nostre vite. Non da ultimo la vita di club. Avevamo in programma una visita con degustazione di cioccolato a Domodossola, il giovedì di qualifiche a Montecarlo, la visita guidata alla Brumm, la gita a Colonia ad ammirare la collezione privata Michael Schumacher. Improvvisamente tutto si è dissolto come una bolla di sapone. Le porte del club si sono chiuse. Il mondo della F1 non ha visto il via nei modi e nei tempi soliti. Anche il tesseramento a SFC, che solitamente entro marzo prende forma, non ha avuto il suo solito iter. Da Maranello in fase di lockdown non arrivavano info su come e quando sarebbero stati preparati i kit ed inviati ai club che nonostante

tutto dai loro soci sono fatti e con essi e grazie ad essi vivono. Eppure, in tutto questo, Noi ci siamo sempre stati. Ci siamo tenuti in contatto ...e alla ripartenza non ci siamo fatti trovare impreparati. I soci di vecchia data ci siamo tutti e un buon numero di soci nuovi, che ci hanno conosciuto per il passaparola o tramite i social, si sono uniti al nostro bel gruppo. La buona notizia, degna del nome Ferrari, non

ha tardato a giungere da Maranello. Il welcome kit 2020, con cui viene omaggiato ogni socio, contiene in questo 2020 un regalo favoloso; un bellissimo orologio Ferrari. Se dunque non lo hai ancora fatto affrettati a rinnovare la tua tessera! Se invece sei un appassionato delle Rosse di Maranello e ancora non ti sei avvicinato a quella che è la realtà di un club ufficiale Ferrari contat-

taci per sapere come diventare nostro socio! Forza Ferrari Sempre!

Giusy Costantino





Giusy Costantino, caporedattore rosa per una rivista Rosso Scuderia!



Gianluca Zebri, appassionato fotografo, esperto di F1, veloce kartista.

Dopo i mesi di lockdown, con tutte le incertezze che questa emergenza sanitaria ci ha lasciato, proviamo a ripartire. Lo facciamo nel mondo del lavoro, nella nostra vita personale e di affetti e nel nostro club... Riapriamo la sede il 19 giugno e questo ci riempie di emozione ... ne è passato di tempo da quando ci dicevamo #andràtuttobene. E siamo di nuovo qui, forse un po' cambiati, ma sempre con una grande passione ed un grande entusiasmo per la Rossa ad animarci. Viaggiamo ancora armati di mascherina e di gel disinfettante mani, cerchiamo ancora di non creare assembramenti e nel nostro piccolo realizziamo ancora questo numero di Cuore Rampante solo in versione elettronica. Anche il Mondiale di F1 ha visto la sua ripartenza, a porte chiuse purtroppo, decisione discutibile forse, ma rivedere le monoposto in pista ci dà una carica adrenalinica. Arrivano un podio per Leclerc e poi una "disfatta" ad una sola settimana di distanza. Sono Luca e Rodolfo a raccontarci un po' di questo, mentre Mauro ci dice di un'altra ripartenza, quella della indiscussa storia Alfa Romeo. La nostra penna scrivente Mirco fa un paio di riflessioni introspettive raccontandoci un po' di sé, memore forse di un periodo di lockdown che ha portato tanti di noi a confrontarsi con l'io interiore. Crescita personale e riscoperta di valori che forse credevamo perduti, riscoperta di ciò che conta nella vita e di ciò su cui possiamo tranquillamente passare sopra.... E' tempo di ritrovarsi attorno ad un tavolo imbandito a festa, gustare piatti della migliore tradizione italiana, e chiacchierare in allegra compagnia, E' tempo di tornare a fare progetti, è tempo di andare in vacanze a respirare aria di "quasi normalità". E il futuro? Siamo ottimisti e lo vediamo roseo ... anzi Rosso.

Giusy Costantino
Instagram sfcsanmartinodibareggio

Ferrari Universe — Buon compleanno carrozzeria Farina



Mauro Modena, amante del vintage, da lui perle e novità



Mirco Minghelli le sue origini modenesi lo fanno nascere tifoso di motori, segue sia le 2 che le 4 ruote

Correva l'anno 1922 quando si incontrano per la prima volta due uomini dal carattere non facile. Sono Enzo Ferrari e Battista Farina; tra i due si trova una affinità comune e capiscono che insieme possono lavorare bene. La collaborazione inizia solo nel 1951 quando il Drake capisce che deve creare un legame saldo con un'unica carrozzeria. Allora ecco che nasce la 212 Inter, una cabriolet che debutta nel 1952 al Salone di Parigi. Un compleanno importante il 22 maggio appena passato; sono stati i 90 anni dalla apertura della Carrozzeria Farina quella che sarebbe stata poi la Pininfarina, uno dei carrozzieri più famosi al mondo, fiore all'occhiello del design italiano che nonostante abbia carrozzato le vetture dei maggiori costruttori di vetture sportive, sia italiani che stranieri, resterà per sempre legata al nome Ferrari.



Giusy Costantino

Vintage — Fase tre ...la ripartenza. La riapertura per il centodecenario....

Fase 3. La ripresa. In campo automobilistico non sarà certo l'evento dell'anno, ma può annoverarsi fra uno dei più significativi atti a simboleggiare una ripartenza "Veloce". Il nuovo che riparte attingendo dal passato. Dalla storia, dalla gloriosa Alfa Romeo. Dal 24 giugno infatti sono ricominciate ad Arese le visite al Museo Alfa Romeo. Non che mi facciano particolarmente impazzire i musei, vista la staticità delle loro glorie, ma qua è diverso. Difatti, in occasione del 110mo anniversario dalla fondazione (che ha coinciso con il 24 giugno anno corrente) il pubblico appassionato ha avuto la possibilità non solo di visitare l'esposizione permanente dei pezzi al suo interno, ma anche di accedere per la prima volta alle aree "Riservate" e fuori percorso museale. Dove



si tiene il backstage del museo. Nel luogo dove sono racchiusi i pezzi più intimi in 150 vetture e decine di motori stradali, aeronautici e marini. Modellini a centinaia, trofei, oggetti d'arte ed altro, fra cui un motoscafo da gara. Il tutto costituisce un gigantesco serbatoio di informazioni che ha consentito al museo di organizzare mostre tematiche temporanee, e ad Alfa Romeo di partecipare ad eventi esterni, manifestazioni e mostre. L'apertura è rimasta con il consueto orario (10 - 18) e poi tutti i giorni, fino a domenica 28 giugno. Dalla settimana successiva il calendario è stato temporaneamente modificato, e le visite sono state possibili nelle giornate di sabato e domenica, sempre dalle 10 alle 18, su prenotazione in gruppi di massimo dieci persone con visita guidata, seguendo rigorosamente le norme di sicurezza anti-covid. Mercoledì 24 ed il week end successivo, gli alfisti hanno avuto l'opportunità di parare con i loro "Biscioni" sul tracciato interno. Voglio svelarvi dei segreti - di Pulcinella oramai - visto che la data di pubblicazione di questo numero di Cuore Rampante è venuta dopo quella del 24 giugno, ma noi lo sapevamo in anteprima. Ebbene: Il

museo si sarebbe presentato in veste parzialmente rinnovata, grazie alla rimodulazione della sezione dedicata alla produzione AVIO, con l'esposizione del velivolo SAI-Ambrosini 1001 Grifo detto "Angelo dei bimbi," il quale partecipò nel '49 ad un raid benefico sulla tratta Milano - Buenos Aires. Inoltre in sala Giulia, sono state indette anteprime e conferenze private per i clienti, backstage dedicate a capitoli meno noti riguardo la storia del Brand come Spider, monoposto concept, ed il sezionato della 164 Q4. In tutto questo, cosa non di poco, è stata esposta per la prima volta l'Instant classic Nuova Giulia GTA. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a info@museoalfaromeo.com



Per informazioni e prenotazioni, scrivere a info@museoalfaromeo.com



Fotografie by Luca Zebri

Mauro Modena
Instagram il_dandissimo

Pitlane — Mondiale 2020...si torna a correre!

Finalmente è partito il Mondiale di Formula Uno 2020. Austria, Stiria, primo semaforo verde e prima bandiera a scacchi. Sorprese, attese, conferme. Tante. Le Freccie d'Argento han cambiato colore e sono diventate le Freccie Nere ma sono sempre al loro posto sul gradino più alto del podio, entrambi i piloti sono in forma e sono belli carichi. Per quanto riguarda RedBull ancora tutto da scoprire il potenziale della monoposto di Milton Keynes. La Racing Point o forse sarebbe meglio dire la Mercedes W10 si dimostra ancora una gran monoposto e competitiva per le parti basse del podio. McLaren con Lando Norris sembra aver imboccato il viale che la porterà ad essere una spina del fianco per chi vuole un posto "tra i primi". Renault al momento sembra partita bene ma serviranno conferme strada facendo. Williams, con la nuova monoposto, è tornata a competere con tempi da Formula Uno quindi gran passo avanti. Alpha Tauri ha cambiato nome ma non la sostanza che aveva come Scuderia Toro Rosso. Alfa Romeo ed Haas sono al momento vittime delle vicissitudini del loro fornitore di power unit. Scuderia Ferrari, la Casa di Maranello sembra essere il Team che più ha patito il periodo di lockdown; la SF1000 ha il fiato corto e paga un debito di erogazione più di coppia in uscita di curva che di potenza pura, quindi da una parte i motoristi devono trovare il bandolo della matassa per ritrovare i cavalli che invece dodici mesi fa mettevano le ali nei rettili alla Rossa e dall'altra il buon Binotto si trova a gestire i due Driver da "separati in casa" con Sebastian sempre in cerca di un riscatto personale che tarda a venire ed un Charles che dimostra il suo Grande Ego in ogni occasione: carattere, caparbia ed anche sfrontatezza al monegasco non mancano mai ... semplicemente gli servirebbe avere tra le mani un Vero Cavallino di Razza. Argomento a parte è Lewis Hamilton: il Ragazzo dalla carnagione color cannella si sente, e giustamente, un grande campione al volante ed oramai veleggia verso il record dei titoli mondiali vinti dal grande ed indimenticato Michael Schumacher. Contestualmente il periodo che stiamo vivendo e le varie situazioni sociali hanno portato allo scoperto i nervi che la popolazione mondiale ha tenuto sopito per molto e Lewis si è sentito di esporsi in prima persona a favore del movimento Black Lives Matter; da parte mia ammiro quanto stia facendo e non lo giudico ma non dobbiamo trasformare la Formula Uno, che resta uno sport motoristico con ancora una grande visibilità mondiale, in un moto di rivolta morale e sociale tale da far passare in secondo piano quelli che sono i lati sportivi che fanno grande lo sport che seguiamo. A tal proposito, non dimentichiamoci che ad inizio anni novanta un certo Ayrton Senna si era fatto paladino di rappresentare e di risollevere le sorti del popolo brasiliano portando la propria bandiera brasiliana come un vessillo di rivalse verso un mondo ostile col popolo brasiliano; Ayrton amava dire: "I ricchi non possono vivere su un'isola circondata da un oceano di povertà". Quindi riflettiamo sempre su ogni cosa i media ci propinano e soprattutto torniamo a goderci la Formula Uno per quello che dovrebbe essere, un grande Show Motoristico che fa emergere talenti e nascere grandi sfide personali e tecniche.

Forza Ferrari, Sempre! La Rossa è Una Fede, non basta indossare una maglia rossa e sventolare una bandiera per dire sono Ferrarista, come diceva un certo Enzo Ferrari: La Passione non la si può descrivere ma la si può solo Vivere!

Luca Zebri



Via Roma, 24
20010 Bareggio (MI)
tel. 02 9013238
autobaroni@libero.it

*Dal 1936 al vostro fianco
col nuovo e con l'usato*



tel. 0290360751
ldavide@gransassocar.com

*Oltre alla vendita e ad una
accurata assistenza, noleggi
auto d'epoca con conducente
per cerimonie*



Via San Domenico 12
2010 Bareggio Mi
tel. 02.90360011
info@artigraficherossanigo.it

*Le tue stampe realizzate con cura e precisione.
Qualità e puntualità dei lavori eseguiti.*

La penna ai soci — Motori e sapori in Emilia...che ne pensate di un tour



Ogni anno ci rechiamo almeno una volta in Emilia-Romagna e lo facciamo per il tradizionale Factory Tour in Ferrari. Ma se dovessimo provare un tour alternativo cosa si potrebbe visitare? Ecco la mia proposta. Possiamo partire da una visita al Museo Stanguellini dove si possono ammirare auto molto particolari; la storia di questo marchio nasce nel 1900 a Modena dalla passione di Francesco Stanguellini. Nei primi anni del XX secolo il marchio cresce di importanza partecipando a gare motociclistiche e soprattutto dedicandosi a elaborazioni automobilistiche ma non raggiungerà mai la F1. Lasciamo da parte i motori ed entriamo nella sezione enogastronomica con due posti speciali, vino e salumi. Partiamo proprio dai salumi; la visita al MUSA (Museo Salumificio di Modena) sarà una vera "tortura", in senso positivo, per gli amanti dei salumi. Dopo una prima parte con le spiegazioni su conservazione e stagionatura e la storia dei salumi modenesi ci sarà la degustazione dei pregiati prodotti. Ultima tappa a Nonantola per visitare la Cantina Gavioli, meglio conosciuta come Giacobazzi, un nome legato alla Ferrari essendo stato lo sponsor personale di Gilles Villeneuve. Questa sponsorizzazione avvenne con la chiamata del Drake a Giacobazzi stesso, al quale chiese se fosse disposto a sponsorizzare un pilota canadese che sarebbe arrivato in Ferrari. La visita inizia con una spiegazione di come avveniva la produzione del lambrusco e gli strumenti utilizzati nelle varie vendemmie; si passa poi alla stanza delle botti di lambrusco, dove si viene inebriati dal profumo, per arrivare poi ad un piccolo

museo di auto che richiama gli anni di Ferrari e Giacobazzi insieme. Anche qui non mancherà la degustazione. Cultura motoristica e cultura culinaria...sicuramente un connubio che piace ...

Rodolfo Pozzi

Member — Ciao Ivan

Il 31 gennaio del 2019 è successo un fatto che ha inevitabilmente cambiato la mia vita; in un normale pomeriggio di lavoro suona il telefono e mi dicono: "Ivan è morto". Il mio migliore amico, il testimone di nozze, il compagno di banco a scuola, è morto.... Prima del funerale i genitori mi chiedono se voglio qualcosa in suo ricordo, vedo il welcome kit 2016 nella libreria, e chiedo quello. Il ricordo delle due giornate trascorse con lui a Maranello mi avvolge in un momento dolcissimo. Un sabato mattina di maggio del 2015 siamo partiti presto per andare in visita ai musei emiliani, il M.E.F. a Modena, la collezione Panini a Modena e il Galleria Ferrari a Maranello. Nella gita non poteva mancare un buon pranzo al ristorante Cavallino. L'anno successivo decido di regalargli la tessera per entrare nella grande famiglia SFC e a maggio partecipiamo al Factory Tour; purtroppo a causa dei pochi posti disponibili Ivan partecipa alla visita mentre io e Laura lo attendiamo all'uscita, in compagnia di Marco, un vecchio amico conosciuto agli eventi SFC. A qualche giorno dal funerale il papà di Ivan, mentre sono a casa sua, mi dice: "vieni con me, ti devo fare vedere il regalo che ho deciso di darti in ricordo di Ivan"....io stupito lo seguo e vedo un quadro raffigurante una Ferrari n.27 al tramonto con un cavallino nel sole. A bocca aperta lo ringrazio, e trovato il giusto posto dove collocarlo in casa, vado a prendere il quadro. Nel metterlo al suo posto, scopro che la Ferrari raffigurata è la 643, quella definita da Alain Prost un camion....e il pilota raffigurato è proprio il "camionista" Alain Prost. Un dettaglio salta all'occhio nel quadro: il cavallino è girato al contrario, come specchiato nel sole. Ho scritto questo articolo dopo molto tempo perché metabolizzare un fatto come quello accaduto non è semplice, non credo di esserci ancora riuscito e non so se ci riuscirò mai, però una cosa è certa, Ivan farà sempre parte della mia vita, e questo quadro ancora di più. Ciao Ivan salutami le stelle.



Mirco Minghelli

Instagram Mirco_mircke_minghelli

VOGLIA DI PISTA — GT OPEN



VOGLIA DI PISTA — BLANCPAIN



Ferrari Universe — Piloti, che gente



In "Piloti che gente" edito nel 1985 Ferrari racconta il ruolo fondamentale del pilota: colui che è chiamato dal costruttore a pilotare la macchina è colui che la interpreta e che dà vita al tema costruttivo. Il pilota è il collaboratore fondamentale di chi costruisce macchine da corsa, è colui che "comprende" la macchina e la porta da ipotesi e sogno a pura realtà di successo. In questo libro dedicato da Ferrari a questi suoi collaboratori ed ai loro antagonisti vengono passati in rassegna cinque periodi, cinque generazioni di pura umanità... Il Drake non dice mai quale fu il migliore pilota di tutti i tempi, poiché, a suo ben dire, hanno agito in tempi diversi, con vetture diverse e su percorsi o circuiti completamente diversi. Impossibile quindi stilare una classifica dei migliori poiché secondo Ferrari ogni pilota è e resta calato nella sua epoca. Enzo specifica di non aver mai avuto preferenze speciali né di aver fatto concessioni o differenze: un io razionale lo ha sempre guidato per agire secondo responsabilità in nome e per conto delle esigenze della Scuderia. Eppure, è Ferrari stesso a "confessare" che dietro questo muro di imparzialità c'è una incrinatura, un punto debole. È forse un impulso emotivo: Ferrari ha saputo cosa significa essere pilota

da corsa poiché ha vissuto questa esperienza e avverte nel profondo del cuore una particolare simpatia, una istintiva predilezione per una tipologia particolare di pilota. Nella sconfinata rosa di assi del volante Enzo predilige quelli ardimentosi, generosi e combattenti, audaci, romantici e cavalieri dell'avventura... È Gilles Villeneuve ad occupare un posto speciale nel cuore del Drake; a sua volta lui ricorda Tazio Nuvolari, Guy Moll e Stirling Moss...uomini che su qualsiasi tipologia di vettura, in qualsiasi circostanza e su qualsiasi percorso hanno personificato la loro spregiudicata disinvoltura a bordo di una vettura da corsa tradotta in pura dedizione e ansia di vincere.

Giusy Costantino



Carissimi soci e amici sarà bello ritrovarsi tutti insieme...un nuovo inizio con l'allegria e la convivialità di sempre. Perché senza rinascita niente è del tutto vivo!

Con l'occasione ci saluteremo prima delle vacanze estive!

Ferrari Universe — La mia prima volta

Tranquilli, non vi racconto la mia prima volta con una fanciulla, ma la mia prima volta in autodromo. Nonostante seguissi la F1 fin dalla nascita, il mio primo ricordo della F1 purtroppo è legato ad un bruttissimo incidente, che causò la morte di Gilles Villeneuve. Il mio primo Gp dal vivo è stato il gran premio d'Italia del 2000. Il venerdì mio papà mi chiede: "Vuoi andare a vedere il Gp a Monza?" Io gli rispondo... "Sì ma quanto mi costa?", non è che in quel periodo fossi milionario, lavoravo da poco in pianta stabile, dopo gli studi, il praticantato e qualche lavoretto saltuario; la risposta di mio papà è stata: "Niente...ti regalano il biglietto",



quindi in 3, o forse 2, decimi di secondo rispondo: "Sì", e quando mi ricapita un'occasione del genere. Così la domenica mattina, di buon'ora, con un amico esperto di Monza, partiamo alla volta dell'autodromo con i nostri due bei biglietti e un pass parcheggio, raggiungiamo quello che credo sia l'attuale P8, non ricordo perfettamente, e ci andiamo a sedere nella nostra tribuna, la tribuna 24, sul rettilineo davanti all'accesso dei box e ci godiamo il Gp. Il mio esordio in autodromo è stato positivo, con una grande vittoria di Michael Schumacher. La giornata però ha visto all'inizio del Gp un incidente in cui poi ha purtroppo perso la vita un commissario di pista. Il ricordo più bello è una foto di Michael, fatta con una macchina automatica, pagata due lire...all'epoca andavano ancora le lire, in cui la vettura è ferma immobile perfettamente a fuoco, si possono contare le stelle sul casco di Schumy, e tutto il resto sfocato, un "panning" a regola d'arte, fatto da un fotografo allora molto inesperto. Anni dopo, grazie a Laura e alla sua società, sponsor in 125 e poi in 250, mi sono gustato in autodromo, anche il Gp d'Italia del motomondiale. Nel 2003 la società le ha omaggiato due biglietti prato, e ci siamo posizionati nel tratto tra La Arrabbiata 2 e la Scarperia-Palagio. Il sabato c'era un sole che spaccava le pietre, e io sono diventato rosso come una Ducati, che era proprio all'esordio quell'anno nel motomondiale, tanto che il giorno dopo sono stato costretto a vedere il Gp sotto un ombrello, perché solo mettendo un centimetro di pelle al sole sentivo un dolore atroce. Con il pass hospitality siamo riusciti a vivere il paddock: tutta un'altra vita, buffet con cibo tutto il giorno, pranzo servito dai camerieri con i guanti bianchi, una visuale unica sul rettilineo e soprattutto l'aria condizionata. Nel gironzolare nel paddock potevi incrociare Vale Rossi, Pedrosa, Simoncelli, che nel 2008 divenne campione del mondo 250 con la livrea Metis, società per cui lavora Laura, Loris Capirossi e altri campioni. Ricordo Jorge Lorenzo mangiare un panino, e dentro di me pensai che se nella guida avesse messo tutto l'impegno che ci metteva a mangiare il panino, con tutta probabilità sarebbe diventato un vincente e.....in effetti qualcosa l'ha vinto. Nel 2014 sono tornato a Monza, a vivere il Gp di Formula Uno, questa volta come volontario SFC e appassionato, per allestire le tribune, ma questa è un'altra storia, storia che ha visto nel corso degli anni instaurare belle amicizie in ambito Scuderia Ferrari Club.

Mirco Minghelli

La penna ai soci — Che ne sarà di noi...

Dopo il disastro della seconda gara in Austria si è letto di tutto: chi pensa



che sia colpa dei piloti, chi della dirigenza... e poi la frase "bisogna fare una squadra come ai tempi



di Schumacher". Su Youtube c'è un video dove Schumacher presenta il cuore della sua squadra: Chris Dyer che vince il campionato con Michael e con Kimi e che viene allontanato dopo i fatti del 2010, Andrea Stella ingegnere di pista di Alonso successivamente e che poi segue il pilota in McLaren e un certo Mattia Binotto. Questi che appaiono nel video ma, parliamoci bene, c'era un certo Aldo Costa ore in Mercedes. I veri motivi del loro allontanamento lo sapranno solo loro e la Ferrari. Arrivabene, osannato da tutti come "l'uomo ideale" ...poi, quando i risultati non arrivano, tutti ad osannare Binotto...ed ora che Mattia copre un ruolo e i risultati non sono positivi la colpa è sua. Cerchiamo di non mettere troppa pressione noi tifosi ...a far questo ci pensa già la stampa! Anche perché non riesco a capire come mai durante la pausa invernale da Maranello trapela ogni genere di notizia mentre dagli altri team informazioni zero. Forse



dovremmo iniziare anche noi a non creare pressione sulla squadra e ad essere

TIFOSI VERI non solo quando si vince. E' normale ci siano alti e bassi ...magari a volte un po' lunghi, tipo 21 anni per il titolo mondiale...Ma comportiamoci da Tifosi con la T maiuscola e sosteniamo la squadra. Sempre.

Rodolfo Pozzi

SCUDERIA FERRARI CLUB
The Official Ferrari Passion
SAN MARTINO DI BAREGGIO

La sede chiude da venerdì 24 luglio
Ci rivediamo venerdì 28 agosto

#LIVEYOURFERRARIPASSION

Photo finish — The Holy Grail Garage

In tanti lo hanno già sentito nominare: è The Holy Grail Garage, letteralmente “Santo Graal Garage”. Di cosa si tratta? Mai nome fu più azzeccato: si trova all'interno di una Chiesa sconosciuta, in Pennsylvania USA, a East Pittsburgh, ed è un vero e proprio Paradiso terrestre per gli appassionati di auto. La location è particolarissima: al posto di panche, confessionali, altare, statue etc... ci sono solo auto.



Se sei devoto alle quattro ruote resterai sconcertato ma, attenzione, non si tratta di un museo, anche se si possono ammirare bolide dei brand più amati al mondo e capaci di rapirci il cuore. Di proprietà di Mike Fanto, il Santo Graal è un vero e proprio garage dove si riposano supercar come Ferrari e Lamborghini, Ford Mustang di varie epoche, diverse Mercedes, originali hot rod, pickup modificati e super berline o coupé. I facoltosi clienti, che non si accontentano di anonimi box ma vogliono qualche cosa di speciale per i loro bolide, trovano nel The Holy Grail Garage un servizio completo: sorveglianza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, servizio di lavaggio e detailing e spazi per chiacchiere con altri proprietari. Come potete immaginare non è facile trovare posto anche se recentemente sui social vengono pubblicati post che annunciamo nuovi spazi disponibili. Siamo sicuri che non resteranno liberi a lungo!

Giusy Costantino

Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio
Via Novara, 4 - 20010 Bareggio (MI)
C.F. 90002260157

website: www.sfcbareggio.it

e-mail: sanmartinodibareggio@scuderiaferrari.club

Presidente: Giusy Costantino
Direttore Sportivo: Luca Zebri
Capo Redattore: Giusy Costantino
Addetti Stampa:

Mauro Modena
Giusy Costantino
Luca Zebri
Mirco Minghelli

Impaginazione e grafica:
Giusy Costantino
Luca Zebri



Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio ringrazia i principali sostenitori



Scuderia Ferrari Club San Martino di Bareggio is a member of:



Scuderia Ferrari Club S.c.a.r.l.
c/o Ferrari S.p.A.
Via Abetone Inferiore, 4
41053 Maranello (MO) - Italy

La Redazione ringrazia tutti i soci membri del sodalizio che leggendo Cuore Rampante lo fanno vivere...

Bareggio - 14 Dicembre 2018



#LIVEYOURFERRARIPASSION